



25
aprile
1945 - 1959

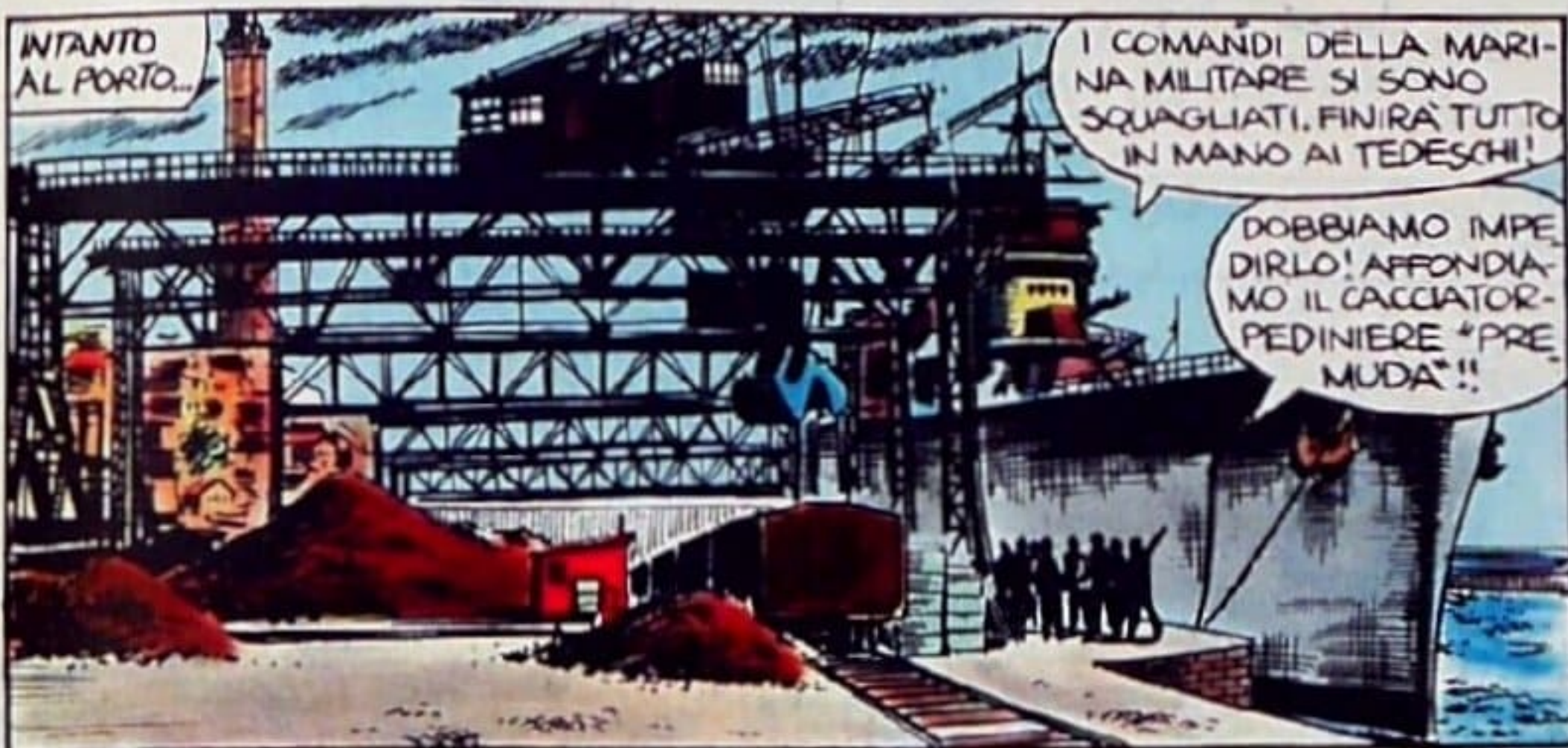
Pioniere

L. 40 A. X - 26 aprile 1959 - Sped. abb. post. gr. II N. 17

GENOVA INSORGE

L'8 settembre 1943 la guerra infuriava in Europa ed in Asia quando il Governo italiano stipulava l'armistizio con gli alleati. Le autorità militari che avrebbero potuto difendere le nostre città e le popolazioni dagli invasori tedeschi non lo fecero. Tocò ad operai, studenti, soldati ormai inermi di opporsi ai nazisti tedeschi e ai traditori fascisti alleati con loro. Ebbe così inizio la guerra partigiana: i patrioti italiani si organizzarono via via sempre più numerosi, sino a costituire sotto il Comitato di Liberazione Nazionale, Brigate e Divisioni temutissime dai soldati tedeschi e dai fascisti.

LA MATTINA DEL 9 SETTEMBRE 1943 A GENOVA. ABBANDONATI DAI LORO COMANDANTI, I SOLDATI SONO COSTRETTI A FUGGIRE PER NON FARSI CATTURARE DAI TEDESCHI.



(segue a pag. 2)

C.L.N. sono le iniziali di «Comitato di Liberazione Nazionale», sorte per dirigere la lotta contro i nazifascisti.

C. L. N.

Nel C.L.N. erano rappresentati tutti i partiti antifascisti e da esso dipendevano tutte le formazioni partigiane.

MENTRE I PATRIOTI CONTINUAVANO A COMBATTERE PER SOTTRARRE ARMI E MEZZI AI TEDESCHI, FRAN SE NE TORNO' SCONSOLATAMENTE A CASA...



INSIEME AD ALTRI PORTUALI, NINO COSTITUÌ UNA FORMAZIONE PARTIGIANA, CHE POI DIVENNE LA FAMOSA BRIGATA BELLUCCI.



NON DOBBIAMO DAR TREGUA AI TEDESCHI E AI LORO SERVILI FASCISTI. SOLO NOI PARTIGIANI POSSIAMO SALVARE L'ITALIA.

MENTRE SI SVOLGEVA QUELLA RIUNIONE CLANDESTINA, FRAN, A CASA, ERA TRISTISSIMO...



HA RAGIONE NINO, SEI TROPPO GIOVANE PER FARE IL PARTIGIANO...

MAI, MAI, NON POSSO NECA ASPETTARE DI DIVENTAR GRANDE PER COMBATTERE I FASCISTI!

Sono trascorsi molti mesi dagli avvenimenti che abbiamo narrato. Le formazioni partigiane, intanto, si sono moltiplicate ed organizzate. Ovunque, nel centro della città di Genova, nella periferia, sulle montagne, esse infliggono duri colpi all'esercito tedesco ed ai fascisti i quali riversano la loro rabbia su inermi popolazioni, sui partigiani e gli antifascisti che cadono nelle loro mani. Partigiani e antifascisti cadono a centinaia, per conquistare la libertà e per cacciare l'invasore dal nostro Paese.

FRAN NON PUG ANCOR A PARTECIPARE A QUELLA LOTTA... MA UN GIORNO, MENTRE TORNA DA UN PARENTE CHE ABITA IN UNA ZONA MONTANA DELLA VAL POLCEVERA, CAPITA IN MEZZO AD UN RASTRELLAMENTO TEDESCCO.



DEBBO PRENDERE QUEL FUCILE...



LO PORTERO' AI PARTIGIANI. IN QUESTA ZONA OPERA LA BRIGATA GARIBOLDINA "BALILLA".



ALLONTANANDOSI NON VISTO, FRAN CORRE DAI PARTIGIANI...



I PARTIGIANI INTANTO SI TENGONO PRONTI AD ENTRARE IN AZIONE...

BATTISTA I TEDESCHI SONO PIU' DI DUECENTO, TROPPI PER QUESTA BRIGATA.

CE LA FAREMO UGUALMENTE! LI ATTACCHEREMO SULLA STRADA DEL RITORNO...



COMANDANTE, VORREI FAR PARTE DELLA BRIGATA!

SEI TROPPO GIOVANE.



MA IO IL FUCILE GLI HO RUBATO AD UN TEDESCCO! SE NON MI ACCETTATE LA GUERRA FINIRA' ED IO NON POTRO' PIU' COMBATTERE!

VEDO CHE SEI UN RAGAZZO CORAGGIOSO. VA BENE, RESTA, MA FARAI LA STAFFETTA...



FINALMENTE CI ERA RIUSCITO! DA QUEL GIORNO FRAN SEGUI' LA BRIGATA... ANCHE SE GIOVANISSIMO, ORMAI VIVEVA COME UN UOMO, PERCHE' ANCH' EGLI ERA UN PARTIGIANO...

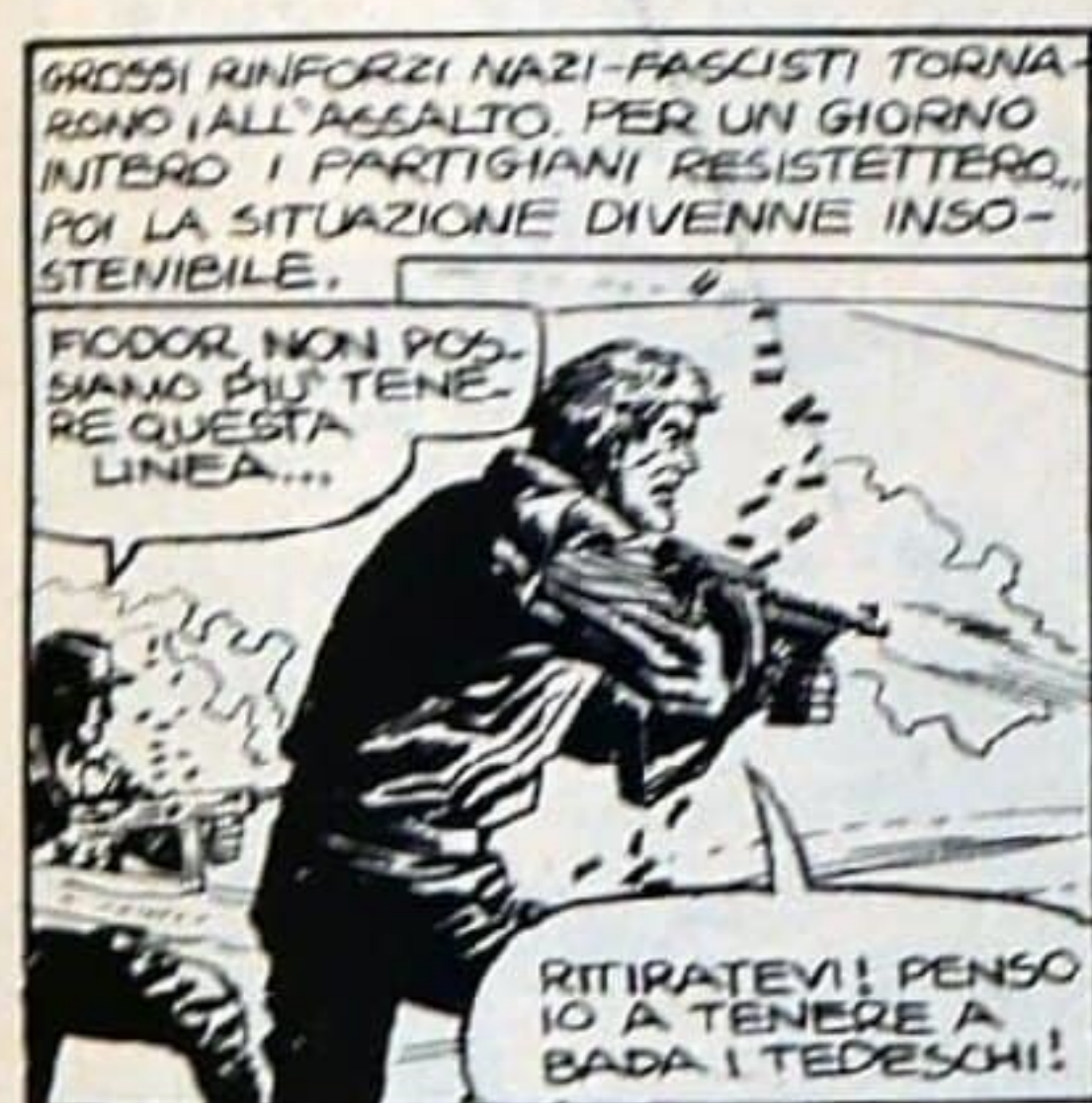
Il primo combattimento al quale Fran partecipò fu la battaglia delle Gole del Pertuso, una delle più importanti fra quelle combattute dai partigiani che operavano nella vasta zona montagnosa compresa tra Genova, Piacenza e lo Ottè Fo Pavese. Alcune centinaia di partigiani si appostarono alle Gole per assalire una colonna nemica. Fra i partigiani erano anche alcuni soldati sovietici fuggiti dal campo di concentramento per prigionieri.

IN ATTESA DEL NEMICO, FRAN PARLA CON FIODOR, UN PARTIGIANO SOVIETICO FAMOSO PER IL SUO CORAGGIO.

QUANDO ARRIVERANNO I TEDESCHI, FIODOR?



PRESTO, PER SPARARE ATTENDEREMO CHE SIANO VICINISSIMI...



Mentre i partigiani operavano sulle montagne intorno a Genova, 40 brigate Sap e numerosi Gap (squadre e gruppi di Azione Partigiana) assalivano ogni giorno il nemico. Per mesi e mesi la lotta infuriò senza quartiere. Molti partigiani caddero, molti ostaggi furono fucilati, ma i genovesi non piegarono. Nell'aprile del 1945 si preparò l'insurrezione generale della città. Avuto il consenso, il gen. Meinhold, che comandava 30 mila tedeschi, mandò il 23 aprile un parlamentare al comando partigiano.



Ma quando all'alba del 24 aprile, i partigiani andarono allo assalto delle caserme e dei comandi tedeschi, migliaia e migliaia di cittadini genovesi si unirono a loro. Ogni soldato nazista catturato significava un'arma in più per combattere... e anche per ogni partigiano che cadeva eroicamente era un'arma che passava nelle mani di un altro combattente della libertà...



MA ALL'ARRIVO A PIAZZA DE FERRARI, DAI PORTICI, DALLE FINESTRE, DAI TETTI, UNA GRAGNOLA DI COLPI SI ABATTE SULLA COLONNA...



CONTANDO SUI CARRI ARMATI E SUI CANNONI, I TEDESCHI ERANO CERTI DI SOPRAFFARE I PARTIGIANI CHE DISPONEVANO SOLO DI BOMBE E ARMI PORTATILI...



MA I TEDESCHI NON AVEVANO PREVISTO LA SORPRESA CHE NINO AVEVA PREPARATO LORO...

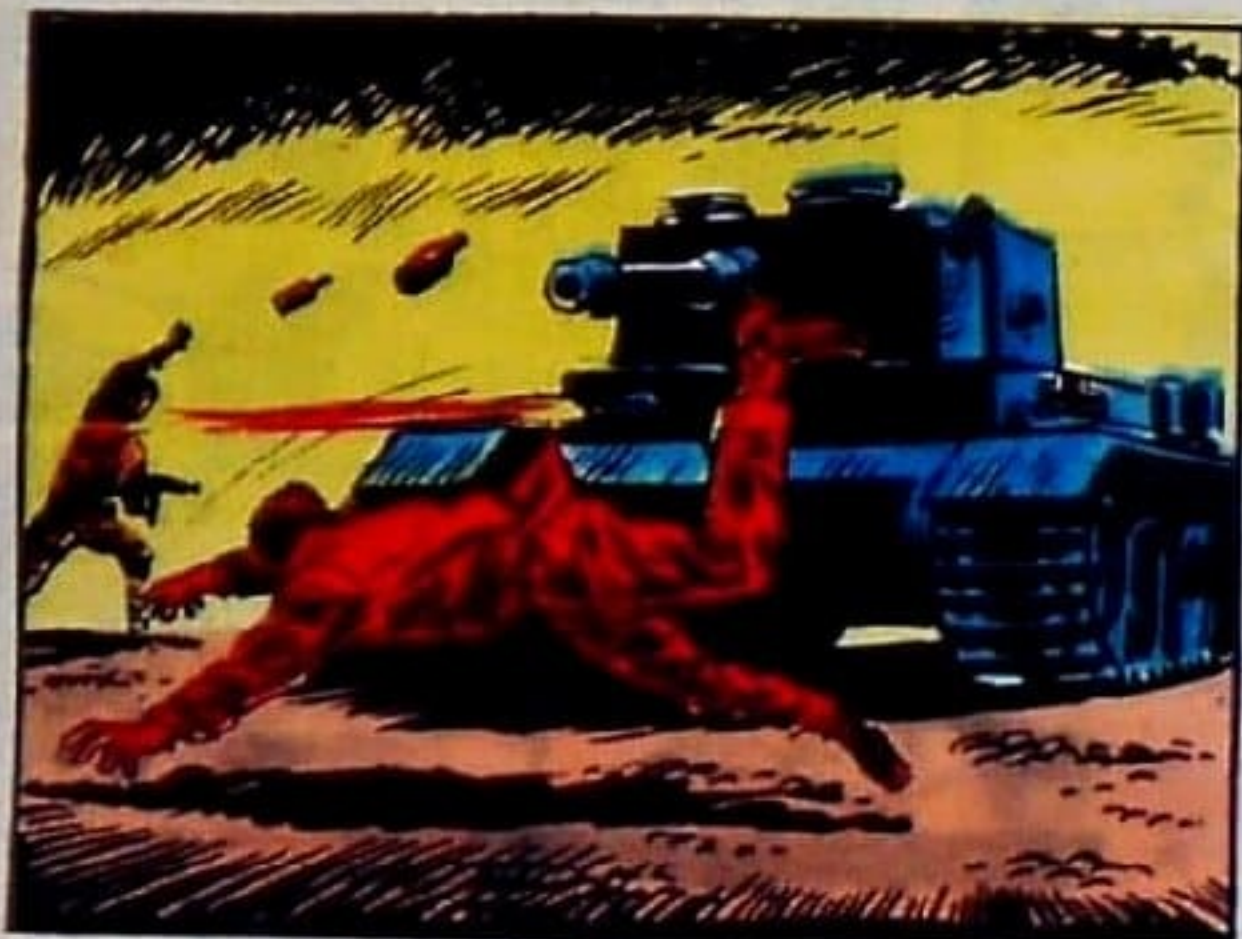
CON QUESTE ARROSTIREMO QUEI PACHIDERMI...



DAMMENE UNA!

LE BOTTIGLIE INCENDIARIE NON FALLIRONO IL COLPO... A POCHIE CENTINAIA DI METRI DA LÌ, A PIAZZA GIOVINETTO AVEVA AFFRONTATO L'INVASORE; BALILLA... UN SASSO ALLORA, UNA BOTTIGLIA INCENDIARIA ORA, MA LO STESSO SPIRITO, LO STESSO EROISMO.

DI FRONTE ALLO SLANCIO E ALL'INGEGNERIA DEI PARTIGIANI, ANCHE QUELLA COLONNA CORAZZATA DOVETTE ARRENDERSI...



PORTORIA SECOLI PRIMA, UN ALTRO EROICO GIOVINETTO AVEVA AFFRONTATO L'INVASORE; BALILLA... UN SASSO ALLORA, UNA BOTTIGLIA INCENDIARIA ORA, MA LO STESSO SPIRITO, LO STESSO EROISMO.

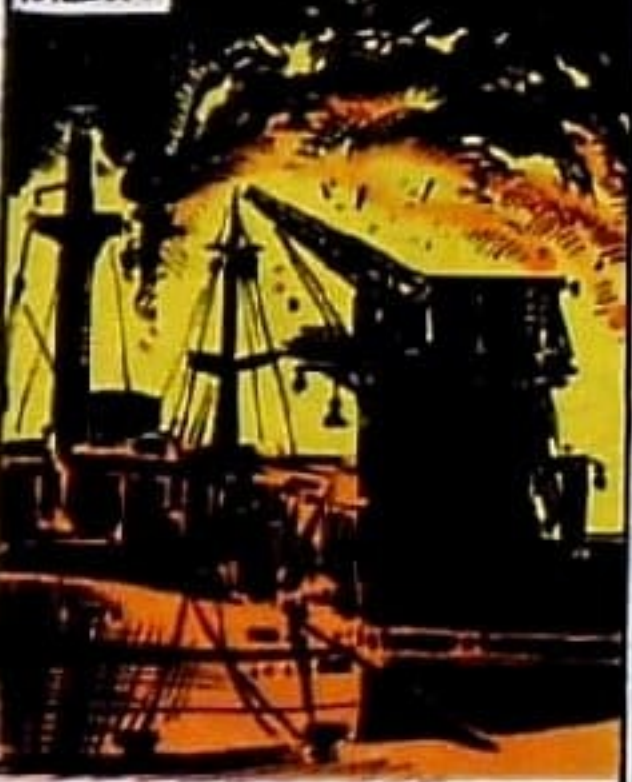


CON LA BRIGATA BELLUCCI CORSE AL PORTO ANCHE NINO...

PRESTO! CIRCONDATE L'ACCANTONAMENTO TEDESCO!



DISGRAZIATAMENTE I TEDESCHI RIUSCIRONO A FAR SALTARE I DEPOSITI DI MUNIZIONI ALLA CALATA MASSAUA, CAUSANDO NUMEROSE VITTIME...



FERMIAMOLI! GUAI SE RIESCONO A RAGGIUNGERE LE MINE E A FARLE SALTARE! SAREBBE LA FINE DEL PORTO!

I NOSTRI LE STANNO DISINNESCANDO... BISOGNA TENERE DURO!



L'altizzoso generale Meinhold fu costretto a chiedere la resa ai partigiani: i suoi cannoni, i suoi carri armati e autoblinde nulla avevano potuto contro lo slancio dei partigiani e dei cittadini di Genova. Nel porto, però 2000 tedeschi si rifiutarono di obbedire all'ordine. Secondo i piani prestabiliti, essi decisero di far saltare il porto nel quale avevano sistemato 219 mine. La brigata Bellucci, composta di partigiani si lanciò allora per salvare il porto...

MA ORMAI ALTRE FORMAZIONI DI MONTAGNA ERANO GIUNTE IN PORTO A DAR MAN FORTE, E TRASSE QUELLA DI FRAN.



NINO! TU? MA COME SEI CAMBIATO! SEI DIVENTATO UN VERO PARTIGIANO...



SEI UN UOMO, ORMAI! SE DAVO ASCOLTATO A TE, SAREI RIMASTO UN RAGAZZO... PIUTTOSTO COSA ASPETTIAMO AD ANDARE SOTTO CON LE BOMBE?



ANCHE I 2000 TEDESCHI ASSERRAGLIATI SUL PORTO DOVETTERO ARRENDERSI SENZA POTER FAR SALTARE LE MINE.

CESSATE IL FUOCO! ABBIAMO VINTO!



SONO CADUTI TANTI DEI NOSTRI; QUESTO È STATO IL PREZZO PER SALVARE IL PORTO, LE NOSTRE FABBRICHE E LIBERTÀ!

VIVA I PARTIGIANI!

Quando il giorno dopo gli americani giunsero a Genova sgranarono gli occhi: i metropolitani davano via libera alle loro colonne, i tram funzionavano, funzionavano i telefoni, le linee elettriche, le poste... I genovesi avevano battuto un nemico strapotente e liberato da soli la loro città. Dopo la lotta vittoriosa iniziava quella per la ricostruzione, una lotta che ancora continua per rendere più serena e sicura la vita di tutti i cittadini genovesi.

FINE